

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 2) *Titolo del programma (*)*

2022 PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN CALABRIA

- 3) *Titolo del progetto (*)*

2022 UNA FAMIGLIA PER TE

- 4) *Contesto specifico del progetto (*)*

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto ()*

DESCRIZIONE CONTESTO SPECIFICO DI ATTUAZIONE

Secondo i dati Istat, al 1 gennaio 2022 risultano 523.791 le persone residenti nella città metropolitana di Reggio Calabria. Il territorio provinciale comprende tre macro aree: il circondario dello Stretto di cui fanno parte 22 comuni, il circondario della Piana di Gioia Tauro con 33 comuni e il circondario della Locride che comprende 42 comuni. Le dinamiche della popolazione degli ultimi decenni hanno comportato la concentrazione della popolazione prevalentemente nella città capoluogo (344.439 abitanti) e nei centri costieri, causando un progressivo e crescente abbandono dei paesi montani. In tutta la città metropolitana gli stranieri sono 28.733, in diminuzione di 4.257 unità rispetto all'anno scorso. Nella 32° classifica sulla qualità della vita promossa da Il Sole 24 ore in collaborazione con l'università La Sapienza, la città metropolitana di Reggio Calabria risulta al 66° posto, in leggera risalita rispetto alla precedente ricerca. Va però sottolineato che nei vari ambiti presi in esame la posizione della provincia oscilla. Infatti, nella dimensione Affari e lavoro che prende in considerazione criteri come il tasso di disoccupazione, la presenza di start up innovative e di imprese per ogni 1000 abitanti, tutte le province calabresi si piazzano al di sotto della 90esima posizione. Reggio Calabria scende al 98° posto, dal precedente 93°. Il rapporto 2021 della camera di commercio raccoglie i dati del 2020 e mostra gli effetti prodotti anche sul territorio reggino dalla crisi epidemiologica, dai lunghi periodi di chiusura delle attività economiche e dalle restrizioni, ma anche una forte resilienza da parte dello stesso. Nel 2020 la ricchezza prodotta diminuisce del 7,7% in Calabria e del 5,6% nella Città metropolitana di Reggio Calabria; segnali negativi anche per il PIL pro-capite che raggiunge quota 15.395 euro (-4,7% rispetto al 2019). Le imprese registrate raggiungono quota 53.917, con un saldo positivo pari a 308, dato dalla differenza tra 596 iscrizioni e 288 cessazioni. I ristori, la Cassa integrazione Guadagni e le moratorie sui prestiti, infatti, hanno spinto molte imprese in crisi strutturale a ritardare la chiusura nell'attesa che gli strumenti di sostegno all'imprenditoria si esauriscano. Allo stesso tempo, anche le iscrizioni si sono ridotte notevolmente (-13,4% rispetto al 2019), ma non abbastanza da rendere il saldo

anagrafico negativo. Nel mercato del lavoro si è verificata a livello locale una riduzione del numero di occupati (-1,2%) e di persone in cerca di lavoro 25.770, pari al -23,4% rispetto al 2019. La contrazione delle persone in cerca di occupazione genera una diminuzione del tasso di disoccupazione del territorio metropolitano (-3,6%) e si colloca su un valore pari al 15,3%. Aumenta invece dell'8% il tasso di disoccupazione giovanile, arrivando al 44,6% ed è una delle maggiori criticità del mercato del lavoro provinciale; basti pensare che supera di 15,2 punti il dato medio nazionale, pur trovandosi a 4,6 punti al di sotto del valore regionale, dove quasi un giovane su due non lavora.

Nell'analisi della qualità della vita per minori anziani, considerando parametri quali la presenza di asili nido, aree giochi, studenti per classe e scuole accessibili, importo pensioni, assistenza domiciliare e infermieri, la città metropolitana si colloca rispettivamente al 103° e 101° posto. La provincia è al 61° posto per utilizzo pro-capite di farmaci antidepressivi e all'83° per l'utilizzo di farmaci per malattie croniche. Per quanto riguarda cultura e tempo libero, si colloca al 105° posto: 47° per la presenza di librerie e 102esima per l'offerta culturale. Da una nota scientifica dell'Istituto Demoskopika emerge che i comuni calabresi non solo hanno una spesa pro capite destinata alle politiche sociali molto bassa, ma spendono addirittura di più per l'organizzazione delle fiere e degli eventi culinari che per l'assistenza alle persone con fragilità. Nell'ultimo anno la spesa sociale per minori, disabili e anziani è stata così minima da posizionare la città metropolitana alla 103° posizione della classifica de Il Sole 24 ore.

Dopo la segnalazione di AISLA (associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica), che nel 2019 denunciava il blocco dell'assegno di 600 euro per i 200 disabili gravi residenti in provincia di Reggio Calabria nonostante i fondi fossero stati stanziati dal governo, ad agosto 2020 è stato pubblicato l'avviso pubblico per la richiesta di interventi Socio-Assistenziali in favore di persone in condizioni di disabilità gravissima. La graduatoria definitiva è stata pubblicata solo nel giugno 2021, dopo 2 anni di attesa da parte delle famiglie e delle persone con gravi disabilità, con grave lesione del diritto all'assistenza e quindi ad una vita dignitosa. Secondo la banca dati INAIL, al 31/12/21 in Calabria sono 18.687 i titolari della rendita INAIL, 6.252 solo nella città metropolitana di Reggio Calabria. Di questi 4.019 sono persone con disabilità motoria, 1.036 hanno una disabilità psico-sensoriale, 317 una disabilità cardio respiratoria, 317 sono classificati come persone con "altra" disabilità. Si tratta chiaramente di dati parziali, che registrano in particolare persone vittime di infortuni e di malattie professionali legati appunto ad attività lavorative. Considerando che, secondo l'indagine ISTAT più del 5% della popolazione della Calabria ha dichiarato di avere limitazioni gravi nelle attività abitualmente svolte a causa di problemi di salute, si stima che i dati siano maggiori e raggiungano le 27.000 unità sul territorio regionale.

Nel corso dell'ultimo anno scolastico gli effetti della pandemia hanno modificato il modo di fruizione delle lezioni ed il rapporto docente/aula. Nel rapporto 2021 "La situazione del Paese", Istat evidenzia che l'utilizzo della DAD non è stata uniforme nel paese, con maggior difficoltà nelle regioni del Sud: per poter partecipare alle lezioni l'11% degli studenti calabresi ha richiesto dispositivi. Peggiora la situazione degli alunni con disabilità, in particolare delle scuole primarie, con preoccupanti ripercussioni sul rendimento scolastico e manifestazioni di malessere (irritabilità, nervosismo, disturbi alimentari). Secondo Istat il 23% degli alunni con disabilità, tra marzo e giugno 2020, non ha partecipato alle lezioni con didattica a distanza a causa della gravità della disabilità, ma anche per l'impossibilità delle famiglie di conciliare i tempi del lavoro con i tempi della scuola. Molte volte le assenze sono state riconducibili, secondo il report, anche alla condizione di svantaggio socioeconomico e questa situazione riguarda non solo gli alunni con disabilità. Nel piano per il diritto allo studio (a.s. 2021/22) pubblicato dalla Regione Calabria, risultano 4.224 gli alunni con disabilità residenti nella città metropolitana di Reggio Calabria (5,27% della popolazione studentesca). Riconoscendo l'impatto della pandemia sulla scuola ed in particolare sugli studenti con disabilità, il piano promuove interventi di supporto alla frequenza scolastica in presenza e all'inclusione: contributi all'assistenza, ausili didattici, trasporto, supporti domiciliari (Fonte: INAPP). Nonostante questi investimenti, però, va segnalato che nei 92 istituti scolastici nella città metropolitana persiste la presenza di barriere architettoniche e di

personale non adeguatamente preparato per sostenere ed assistere gli studenti con disabilità.

Anche al di fuori del contesto scolastico, quindi per giovani e adulti con disabilità, la pandemia ha prodotto gli stessi effetti: la chiusura dei centri diurni e socio occupazionali nel 2020, la loro graduale e parziale riapertura nel 2021, ha confermato sovraccarico per i caregiver, ridotte possibilità di frequenza ed inevitabile sconvolgimento della routine, con effetti sulle autonomie acquisite e sulle opportunità relazionali e di inclusione sociale. In realtà la nuova riorganizzazione prevista dalla DGR 503 del 2019, che assegna la competenza sulla gestione dei servizi di assistenza agli Ambiti territoriali, aveva già trovato impreparato il territorio reggino, inevitabilmente catapultato allo scoppio della pandemia. Nel 2021 le attività sono state gradualmente riattivate, ma con limitazioni numeriche e di accesso che hanno determinato forti ripercussioni sull'organizzazione delle famiglie e sulle opportunità offerte alle persone iscritte. Senza tener conto dell'aumentata difficoltà relazionale per le persone con disabilità, data dall'imposizione del distanziamento fisico e dall'utilizzo dei dispositivi di protezione, che limitano la capacità espressiva e comunicativa. Un contesto territoriale, quello reggino, lontano dal raggiungimento degli obiettivi 4 e 10 dell'agenda 2030, ai quali il progetto tende con gli interventi proposti e partecipando al programma "2022 PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN CALABRIA".

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII è inserita in questo contesto da oltre 25 anni con 4 case famiglia ubicate nei comuni di Campo Calabro, Locri, Gioiosa Ionica e Reggio Calabria. La mission dell'associazione è quella di stare a fianco agli ultimi, condividendone la vita proprio come una famiglia, in instaurando relazioni educative stabili che favoriscano il benessere degli accolti e la loro inclusione nel tessuto sociale. Un'altra caratteristica delle strutture dell'ente è l'accoglienza multiutenza, ovvero la sua naturale apertura a qualunque tipologia di bisogno: nelle strutture non sono accolte solo persone con disabilità, ma anche donne con minori a carico provenienti dalla rotta libica, minori presi in carico dai servizi e giovani che ancora non hanno trovato un'autonomia. Ciò consente di rispondere alle esigenze del territorio in maniera globale e consente alla persona disabile di sentirsi come gli altri. Negli ultimi due anni le proposte educative e ricreative esterne si sono ridotte a causa della situazione sanitaria, ma la presenza sul territorio e relazioni instaurate con altri enti, permettono all'associazione di garantire proposte adeguate e funzionali all'obiettivo della maggiore inclusione possibile.

La **casa famiglia "San Girolamo Emiliani"**, nel comune di **Campo Calabro**, è stata fondata nel 1995, ed accoglie 3 utenti, adulti e minori, con differente disabilità. Nel comune di **Gioiosa Ionica**, dal 1998, è presente la **casa – famiglia "San Francesco d'assisi"** che accoglie 1 ragazzo con disabilità grave ed una mamma con il suo bambino, arrivati attraverso la rotta libica. Dal 1996, nel comune di **Reggio Calabria** è presente la **casa – famiglia "San Filippo Neri"**, che accoglie 6 giovani di età compresa tra 13 e 28 anni, con disabilità di vario genere. Nel comune di **Locri** è presente la **casa famiglia "Regina della pace"**, che accoglie 2 giovani e 1 minore con disabilità medio grave.

Nel 2021 le sedi hanno svolto le seguenti attività:

- n. 4 giornate settimanali dedicata ad attività di terapia occupazionale all'interno delle strutture (gestione delle autonomie personali, cura della struttura)
- n. 3 giornate settimanali dedicate ad attività di supporto medico e scolastico (visite di routine, logopedia, psicomotricità, fisioterapia, aiuto compiti)
- n. 2 giornate settimanali dedicate ad attività sportive (nuoto, corsa e basket)
- n. 3 giornate settimanali dedicate ad attività educativo – ricreative (centri diurni, uscite sul territorio, visione di film, giochi)
- n.3 giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione territoriale (testimonianze)

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nel contesto sopra descritto si evidenzia un'insufficiente offerta di assistenza e attività di svago per i disabili

residenti, tra cui i 13 disabili accolti nelle case – famiglie dell'ente, nonché ridotte occasioni di incontro e di socializzazione sul territorio.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

- n° giornate settimanali dedicata ad attività di terapia occupazionale all'interno delle strutture
- n° giornate settimanali dedicate ad attività di supporto medico e scolastico
- n° giornate settimanali dedicate ad attività sportive
- n° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative
- n° giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione territoriale

4.2) Destinatari del progetto ()*

Il progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE" è rivolto ai 13 persone accolte dalle strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nella Provincia di Reggio Calabria. Si tratta in particolare di persone con disabilità medio grave, prive di una famiglia d'origine o con situazioni familiari complesse, che ne impediscono un opportuno accudimento. Di seguito presentano i destinatari del progetto, suddivisi nelle strutture di accoglienza.

Casa – famiglia "San Girolamo Emiliani":

- 1 minore di 9 anni con ritardo globale, nello specifico del linguaggio, sottratto ad un contesto familiare problematico e affidato all'ente 6 anni fa.
- 1 adulto autistico di 20 anni, sottratto da un contesto economicamente e culturalmente vulnerabile.
- 1 adulto disabile fisico, che vive in struttura dalla nascita.

Casa - famiglia "Regina della Pace":

- 1 ragazzo down di 29 anni, di nazionalità italiana, accolto dalla nascita perché proveniente da un contesto vulnerabile socialmente ed economicamente, preso in carico dai servizi ed affidato al presente ente perché sottratto ad un contesto socio – economico povero.
- 1 ragazza con Cerebropatia grave di 25 anni. Presa in carico dai servizi sociali e affidata all'ente al compimento del primo anno di vita perché abbandonata dalla famiglia che non accettava la disabilità;
- 1 minore di 7 anni, di nazionalità italiana, con disturbi dello sviluppo. Preso in carico dai servizi perché proveniente da un nucleo familiare in estrema situazione di disagio e difficoltà economica e affidato all'ente 3 anni fa.

Casa famiglia "San Francesco d'assis".

- 1 ragazzo di 28 anni a cui è stata diagnosticata una cerebro - lesione grave. È stato preso in carico dall'ente 21 anni fa, tramite un affidamento consensuale.

Casa – famiglia "San Filippo Neri"

- 2 fratelli biologici: un ragazzo di 19 anni con ritardo psicomotorio medio e una ragazza di 18 anni con disturbo del comportamento e ritardo psicomotorio lieve.
- 2 fratelli gemelli di 13 anni: un ragazzo autistico e un ragazzo con disturbo della condotta;
- 1 giovane di 15 anni con tetraparesi spastica causata da asfissia da parto, preso in carico dai servizi ed affidato all'ente 10 anni fa perché proveniente da un contesto familiare vulnerabile e segnato da delinquenza;
- 1 ragazza di 28 anni, a cui è stata diagnosticata la sindrome di De Gorge e la schizofrenia, in carico all'ente alla nascita.

5) *Obiettivo del progetto (*)*

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

CONTRIBUTO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

L'obiettivo del presente progetto concorre alla piena realizzazione degli obiettivi 4 e 10 dell'agenda 2030, coerentemente con quanto previsto dal programma in cui è inserito, 2022 PER UNA COMUNITA' RESILIENTE IN CALABRIA e dall'ambito d'azione "Crescita della resilienza delle comunità". L'intervento del progetto punta all'inclusione delle persone con disabilità grave o gravissima, nel contesto socio culturale reggino, riducendo il rischio di emarginazione e di ridotte opportunità di accesso ai propri diritti, tra i quali il diritto allo studio e alla formazione. Gli interventi proposti dal progetto, in particolare la terapia occupazionale volta a garantire ai destinatari la completa indipendenza in ogni momento della sua vita e le attività di sostegno scolastico contribuiscono al raggiungimento dei traguardi 4.5 "Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità"; e 4.a "Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti". Il progetto propone inoltre attività ludico-ricreative, sportive e di socializzazione che permettono ai destinatari di interagire con il territorio e di stringere legami significativi; prevede momenti di sensibilizzazione sul territorio sul tema della disabilità, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione, concorrendo quindi al raggiungimento dei traguardi 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, status economico o altro" e 10.3 "Garantire a tutti pari opportunità e ridurre le disuguaglianze di risultato, anche attraverso l'eliminazione di leggi, di politiche e di pratiche discriminatorie, e la promozione di adeguate leggi, politiche e azioni in questo senso".

BISOGNO SPECIFICO: Nel contesto sopra descritto si evidenzia un'insufficiente offerta di assistenza e attività di svago per i disabili residenti, tra cui i 13 disabili accolti nelle case – famiglie dell'ente, nonché ridotte occasioni di incontro e di socializzazione sul territorio.

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio.

INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° giornate settimanali dedicata ad attività di terapia occupazionale all'interno delle strutture	Incrementare del 25% le giornate settimanali dedicate ad attività di terapia occupazionale all'interno delle strutture (da 4 a 5 giornate settimanali)	Mantenute le capacità residue e acquisite nuove abilità per i 13 utenti destinatari. Sviluppato il senso di responsabilità personale e il prendersi cura dei luoghi utilizzati per i 13 destinatari
n° giornate settimanali dedicate ad attività di supporto medico e scolastico	Potenziare del 33% le giornate settimanali dedicate ad attività di supporto medico e scolastico (da 3 a 4 giornate settimanali)	Migliorato il benessere psicologico per gli 8 destinatari dell'attività di riabilitazione fisica. Garantita adeguata assistenza sanitaria per i 13 destinatari. Raggiunti gli obiettivi del PEI per le 7 persone accolte, attualmente inserite nel percorso scolastico.

n° giornate settimanali dedicate ad attività sportive	Aumentare del 50% le giornate settimanali dedicate ad attività sportive (da 2 a 3 giornate settimanali)	Agevolata l'inclusione nel territorio e la rete relazionale per i 13 utenti destinatari. Favorita la nascita della collaborazione all'interno della famiglia per almeno 11 destinatari.
n° giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative	Potenziare del 33% le giornate settimanali dedicate ad attività ludico – ricreative (da 3 a 4 giornate settimanali)	Potenziare le abilità manuali, percettive e comunicative per almeno 11 destinatari
n° giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione territoriale	Aumentare del 33% le giornate annuali dedicate ad attività di sensibilizzazione territoriale (da 3 a 4 giornate annuali)	Ampliate le conoscenze circa la disabilità e la diversità per il territorio locale. Debellati i pregiudizi nei confronti di disabili per almeno il 50% delle persone che hanno ascoltato le testimonianze dirette.

6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio.	
Attività comuni a tutte le sedi	
AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE	
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza	In questa fase, i responsabili delle strutture analizzano le situazioni di partenza attraverso riunioni ed incontri di equipe. Vengono studiate le situazioni in atto, mettendo a fuoco le criticità e i punti di forza delle attività svolte. Durante questi incontri, gli operatori dell'associazione, organizzano nuovi percorsi e attività da impostare dopo un'analisi dei bisogni primari e formativi emersi.
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	Tutti gli utenti sono coinvolti in attività di terapie occupazionali che agiscono sui processi motori, sensoriali e cognitivi per spingere l'utente ad una completa indipendenza in ogni momento della sua vita. Con la presente attività, infatti, si vuole spronare la persona, tenendo conto dell'età e delle patologie, a diventare il più autonomo ed indipendente possibile. Dunque, le terapie occupazionali proposte in ogni struttura saranno volte non solo allo sviluppo delle autonomie personali, come ad esempio imparare a vestirsi e svestirsi, ma anche a prendersi cura degli ambienti in cui vive. Pertanto, i responsabili di tutte le sedi a progetto supportano gli utenti nelle attività quotidiane del prendersi cura di sé stessi e, inoltre, organizzano e promuovono le attività di gestione degli ambienti domestici. Dunque, si accertano che in struttura vi sia tutto il necessario per lo svolgimento dell'attività e, in caso contrario, si preoccupano di recuperare l'occorrente. Poi,

	invogliano gli utenti alla partecipazione, supportandoli e correggendoli in caso di errori.
Attività 1.2 Sostegno scolastico Attività che coinvolge tutte le sedi a progetto eccetto la Casa – Famiglia “San Francesco”	Gli utenti in età scolastica frequentano le scuole del territorio e quotidianamente i responsabili delle strutture li accompagnano a scuola e li riportano a casa. Nel periodo della DAD, gli utenti supportati nella partecipazione scolastica e nello svolgimento pratico, quindi collegamenti e inserimento dei compiti sulle piattaforme preposte. Inoltre, tutti i pomeriggi all’interno delle strutture vengono svolte attività di aiuto compiti spronando i destinatari a lavorare da soli, facendo ricorso ognuno alle proprie risorse, chiedendo aiuto in caso di necessità. Per rendere efficace l’intervento, i responsabili preparano una sala idonea allo svolgimento dell’attività e si occupano di recuperare il materiale di cancelleria utile e indispensabile. Ogni utente si sentirà sempre incoraggiato e corretto senza mai provare la frustrazione di aver commesso un errore.
Attività 1.3 Attività di supporto medico	I responsabili delle strutture si prendono cura di ogni utente, occupandosi anche dell’organizzazione delle visite mediche di routine a cui ogni utente deve sottoporsi. Pertanto calendarizzano e si occupano della gestione burocratica delle visite mediche, nonché di accompagnare fisicamente l’utente. Inoltre, ove necessario, gli utenti sono accompagnati in centri privati del territorio per riabilitazione fisica e verbale. Nello specifico - Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” : per un utente è prevista logopedia e psicomotricità presso il centro “Casa Serena” di Reggio Calabria; - Casa - famiglia “Regina della pace” : per un utente è prevista logopedia e psicomotricità presso un centro privato del comune di Locri e per un altro utente è prevista riabilitazione fisica domiciliare; - Casa- famiglia “San Filippo Neri” : per un utente è prevista fisioterapia presso un centro privato del comune di Gioiosa Ionica. - Casa famiglia “San Francesco” : si occupa di accompagnare la persona accolta alle visite mediche e alla riabilitazione fisioterapia.
AZIONE 2: ATTIVITA’ DI INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	In questa fase, i responsabili delle strutture si incontrano per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali, nonché migliorare il benessere psico – fisico. Pertanto, vengono programmate attività sportive sia all’esterno che all’interno delle strutture e attività educativo – ricreative.
Attività 2.2 Attività sportive	In tutte le sedi a progetto, si realizzano attività che possano offrire agli utenti momenti di socializzazione attraverso lo sport per sviluppare le capacità relazionali di ognuno in un contesto sano e spensierato per l’utente. Attraverso il basket, in particolar modo gli utenti sperimentano non solo la comprensione e il rispetto delle regole, ma anche la gratificazione che lo stare insieme e il giocare bene scaturisce. Inoltre, due delle strutture a progetto, dopo aver preso i contatti con altre realtà territoriali che si occupano di inclusione e disabilità, propongono attività sportive al di fuori del contesto d’accoglienza. In particolare la Casa Famiglia “San Girolamo Emiliani” promuove, per un utente, nuoto paraolimpico in collaborazione con l’Associazione sportiva Special Olympics di Reggio Calabria, a livello agonistico e con la partecipazione ai campionati regionali. La casa - famiglia “Regina della pace” , invece, promuove per un utente attività di corsa paraolimpica attraverso la partecipazione all’associazione sportiva dilettantistica “I girasoli della Locride” di Locri.
Attività 2.3 Attività educativo	In tutte le sedi da progetto sono portate avanti attività ricreative rivolte ai 13

<p>– ricreative</p>	<p>utenti con lo scopo di incrementare e recuperare, nel bisogno, le competenze cognitive residuali. Ogni utente è seguito ed accompagnato nel suo percorso di crescita personale, attraverso l'aiuto all'acquisizione di competenze in ambito cognitivo, didattico e relazionale. Saranno pensate per loro laboratori di calcolo e scrittura, giochi didattici mirati al consolidamento delle varie aree cognitive (spazio-tempo, io- gli altri) e verranno programmati dei laboratori di linguaggio per aumentare le capacità relazioni degli utenti.</p> <p>I responsabili propongono, inoltre, visione di film che consentono all'utente di concentrarsi in un'attività mettendo da parte pensieri negativi che possono turbare la sua serenità.</p> <p>Per tanto i responsabili delle strutture si occupano di allestire una sala idonea allo svolgimento delle diverse attività e di recuperare il materiale indispensabile per la realizzazione delle stesse. Inoltre, curano attentamente la scelta dei film dal valore fortemente educativo, commedie o documentari.</p> <p>Ove possibile, è favorita la partecipazione e l'inserimento nei centri diurni per consentire all'utente di sperimentarsi al di fuori del contesto d'accoglienza.</p> <p>Nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Casa – Famiglia “San Girolamo Emiliani”: per un utente è prevista la partecipazione al Centro Educativo diurno “Rose Blu”, Cooperativa Sociale ONLUS, che opera nel territorio di Reggio Calabria, e accoglie con continuità persone con disabilità adulte provenienti dai Comuni di Villa San Giovanni, Campo Calabro e Reggio Calabria. Si propone di prevenire il disagio sociale e di superare gli ostacoli che le persone con disabilità e le loro famiglie incontrano attraverso attività educative, spazi e momenti di aggregazione e socializzazione. La struttura collabora anche con A.S.D. Polisportiva Team 14, i cui operatori si mettono a disposizione dell'ente per organizzare e gestire momenti ludico ricreativi con gli utenti. - Casa - famiglia “Regina della pace”: per un utente è prevista la partecipazione alle attività dell'Associazione AIPD (Associazione Italiana per le Persone Down) della provincia di Reggio Calabria. Attraverso momenti ludici si punta a sviluppare le abilità utili per una maggiore autonomia della persona: conoscere il territorio, autonomia negli spostamenti con i mezzi pubblici, comprendere il significato del denaro e relativo uso, sviluppare e potenziare le abilità sociali, ampliare la rete delle relazioni e saper fronteggiare piccoli imprevisti. - Casa – Famiglia “San Francesco d'Assisi”: per un utente è prevista la partecipazione al Centro Socio - Educativo “Fiori Gioiosi”, partner del progetto, nel comune di Locri, che svolge attività con adulti e minori diversamente abili e normodotati, proponendo laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Le attività lavorano sullo sviluppo psico-motorio della persona, che viene vista nella sua globalità e specificità. - Casa – famiglia “San Filippo Neri”: è in corso l'accettazione di 4 utenti presso un centro diurno del territorio. L'inserimento è stato bloccato a causa dello scoppio della pandemia Sars – Cov 2.
<p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p>	
<p>Attività 3.1 Programmazione</p>	<p>Le equipe della struttura, vista l'anzianità della presenza sul territorio che gli consente di comprendere e cogliere le difficoltà, aggravate dallo scoppio della pandemia Sars – Cov 2, reputano fondamentale intervenire attraverso la partecipazione a testimonianze sul tema della difficile inclusione dei disabili nel fragile tessuto reggino, nonché le problematiche scaturite dallo scoppio della pandemia che rendono ancora più aspra e ostica l'inclusione. In fase di programmazione i componenti dell'equipe valutano i bisogni emersi, le richieste di testimonianza pervenute ed iniziano a riallacciare i contatti con i soggetti incontrati (parrocchie, privati, gruppi scout). Si prepara una scaletta degli interventi, si inizia a raccogliere il materiale multimediale necessario e si stende un calendario degli incontri, in base alle disponibilità degli operatori e dei soggetti esterni.</p>

Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	Le equipe delle strutture riprendono i contatti con le realtà del territorio interessate e contattate in fase di programmazione; insieme definiscono i dettagli dell'organizzazione dell'evento. In tutte le sedi coinvolte, sono pensati e organizzati momenti di sensibilizzazione sul territorio sul tema della disabilità, nell'ottica di creare una cultura dell'integrazione a favore del disabile affinché possa essere considerato un valore aggiunto per la cittadinanza e non un peso. Queste attività vogliono essere rivolte a giovani e famiglie, in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio ed una società più equa e mano includente. Verranno quindi organizzati incontri e testimonianze presso le parrocchie e le associazioni presenti sul territorio dove sono ubicate le 4 case famiglia, invitando giovani e famiglie. I primi rappresentano presente e futuro della società, su cui bisogna gettare il seme del cambiamento e i secondi, educatori della società futura, cui spetta di indirizzare i giovani nell'acquisizione di valori positivi. Pertanto, i responsabili delle strutture, dopo aver preso i contatti, programmano e calendarizzano i momenti di testimonianza, occupandosi, inoltre, della promozione degli stessi, attraverso i canali social dell'ente. Si occupano di recuperare dati nazionali, regionali e provinciali circa le problematiche legate alla disabilità e alla difficile inclusione, aggravata dallo scoppio della pandemia Sars – Cov-2. Si preoccupano di organizzare la sala per la realizzazione dell'attività, garantendo un ambiente pulito e accogliente. Inoltre, durante il momento testimonieranno circa la loro esperienza di educatori e figure di riferimento che quotidianamente, da più di 25 anni, si occupano di accoglienza di disabili e di garantirgli un percorso di vita dignitoso.
AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE	
Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere	I responsabili delle strutture, al termine delle azioni a progetto, si confrontano sul percorso appena concluso, individuando le difficoltà incontrate e sottolineando eventuali nuovi bisogni emersi. Procedono, quindi, al verbalizzare il tutto per avere un quadro ben preciso della situazione gettando, inoltre, delle basi solide per un'eventuale nuova progettazione. Dunque, viene stilato un elaborato generale sugli interventi messi in essere, mettendo in evidenza i risultati raggiunti e non raggiunti per ogni azione, nonché punti di forza e di debolezza. Dalla messa in evidenza di questi ultimi, i responsabili inizieranno ad elaborare nuove proposte progettuali che vadano ad intervenire concretamente sui nuovi bisogni emersi.

6.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (*)*

SEDI: Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro Casa - famiglia “Regina della pace” - Locri Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria												
Obiettivo specifico: Favorire l’inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE												
Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza												
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA												

Attività 1.1 Terapia occupazionale																				
Attività 1.2 Sostegno scolastico <i>Attività che coinvolge tutte le sedi a progetto eccetto la Casa – Famiglia “San Francesco”</i>																				
Attività 1.3 Attività di supporto medico																				
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE																				
Attività 2.1 Programmazione																				
Attività 2.2 Attività sportive																				
Attività 2.3 Attività educativo – ricreative																				
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE																				
Attività 3.1 Programmazione																				
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità																				
AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE																				
Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere																				

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'esperienza fino ad ora acquisita dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nell'ambito del Servizio civile ha dimostrato il ruolo fondamentale del volontario all'interno dei progetti.

La presenza del volontario nelle strutture coinvolte dal progetto è importante sotto due profili: uno formale, ovvero lo svolgimento delle azioni rispetto agli obiettivi del progetto; il secondo informale, in questo caso parliamo delle relazioni che il volontario instaura con gli utenti e la cui caratteristica principale è il tono familiare della relazione. A dare maggior valenza a quanto detto fino ad ora occorre aggiungere anche il ruolo educativo trasversale che il volontario svolge nei confronti degli utenti delle strutture in cui è inserito, dal momento che viene presentato dagli educatori e dal responsabile di struttura, gode in partenza della fiducia acquisita dagli operatori delle strutture negli anni con gli utenti. Qui di seguito vengono riportate le mansioni che i volontari svolgeranno nel corso del progetto, suddivise per struttura, facendo riferimento all'elenco delle attività e delle azioni nel quale è previsto il loro coinvolgimento.

Obiettivo specifico: Favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio.

Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro	
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili delle strutture nello svolgimento delle terapie occupazionali, sostenendo il disabile nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività.

Attività 1.2 Sostegno scolastico	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura negli accompagnamenti scolastici del minore. O, in caso di DAD, favorisce la partecipazione scolastica e, quindi, coadiuva i responsabili nella gestione logistico – tecnologica. Dunque l'uso dei supporti tecnologici e l'inserimento dei compiti. Inoltre, è coinvolto nelle attività di preparazione della sala idonea allo svolgimento dell'attività, nel recupero del materiale di cancelleria e nell'attività di supporto scolastico vero e proprio rivolta al minore.
Attività 1.3 Attività di supporto medico	L'operatore volontario, in supporto ai responsabili delle strutture, accompagna l'utente presso il centro "Casa Serena" sito in Reggio Calabria per le terapie di logopedia e psicomotricità.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività Programmazione 2.1	L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative.
Attività Attività sportive 2.2	L'operatore volontario affiancherà i responsabili delle strutture nello svolgimento dell'attività sportiva di basket, seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assisterà i disabili coinvolti. In particolare, accompagnerà un ragazzo agli allenamenti di nuoto agonistico, in collaborazione con l'Associazione sportiva Special Olympics di Reggio Calabria.
Attività Attività educativo – ricreative 2.3	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo e scrittura, di linguaggio e per quanto riguarda i laboratori manuali. Preparerà il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona con disabilità nelle attività, e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna un utente presso il centro diurno "Rose Blu" sito in Villa San Giovanni, consentendo all'utente di inserirsi socialmente e di sperimentare le sue abilità di relazione al di fuori dal contesto d'accoglienza.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità.
Casa - famiglia "Regina della pace" – Locri	
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili delle strutture nello svolgimento delle terapie occupazionali, invogliando e sostenendo il disabile nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività.

Attività 1.2 Sostegno scolastico	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura negli accompagnamenti scolastici del minore. O, in caso di DAD, favorisce la partecipazione scolastica e, quindi, coadiuva i responsabili nella gestione logistico – tecnologica. Dunque l'uso dei supporti tecnologici e l'inserimento dei compiti. Inoltre, è coinvolto nelle attività di preparazione della sala idonea allo svolgimento dell'attività, nel recupero del materiale di cancelleria e nell'attività di supporto scolastico vero e proprio rivolta al minore.
Attività 1.3 Attività di supporto medico	L'operatore volontario, in supporto ai responsabili della struttura, accompagna un utente presso un centro privato sito nel comune di Locri per attività di logopedia e psicomotricità.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario affiancherà i responsabili delle strutture nello svolgimento dell'attività sportiva di basket, seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assisterà i disabili coinvolti. In particolare, accompagnerà un utente presso l'associazione sportiva dilettantistica "I girasoli della Locride" sita in Locri per la partecipazione alle attività di corsa paraolimpica.
Attività 2.3 Attività educativo – ricreative	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo, scrittura e di linguaggio. Preparerà, supportando l'equipe, il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona disabile nelle attività e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna un utente presso l'associazione AIPD (Associazione Italiana per le Persone Down) Di Reggio Calabria, favorendo quindi l'inclusione sociale dell'utente e consentendogli di sviluppare abilità utili ad una maggiore autonomia personale attraverso momenti ludici.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sulla disabilità	Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità
Casa – famiglia "San Francesco d'Assisi" – Gioiosa Ionica	
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili delle strutture nello svolgimento delle terapie occupazionali, invogliando e sostenendo il disabile nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività.

Attività 1.3 Attività di supporto medico	L'operatore volontario, in supporto ai responsabili della struttura, coadiuva nella prenotazione e gestione burocratica delle visite mediche dell'utente.
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE	
Attività 2.1 Programmazione	L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative.
Attività 2.2 Attività sportive	L'operatore volontario affiancherà i responsabili delle strutture nello svolgimento dell'attività sportiva di basket, seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assisterà i disabili coinvolti. In particolare, accompagnerà un utente presso l'associazione sportiva dilettantistica "I girasoli della Locride" sita in Locri per la partecipazione alle attività di corsa paraolimpica.
Attività 2.3 Attività educativo – ricreative	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo, scrittura e di linguaggio. Preparerà, supportando l'equipe, il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona disabile nelle attività e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna un utente presso il Centro Socio - Educativo "Fiori Gioiosi" nel comune di Locri, che svolge attività con adulti e minori diversamente abili e normodotati, proponendo laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Le attività lavorano sullo sviluppo psico-motorio della persona, che viene vista nella sua globalità e specificità.
AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE	
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità	Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità.
Casa – famiglia "San Filippo Neri" – Reggio Calabria	
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA	
Attività 1.1 Terapia occupazionale	L'operatore volontario supporta i responsabili delle strutture nello svolgimento delle terapie occupazionali, invogliando e sostenendo il disabile nelle attività del prendersi cura di sé stesso. Inoltre, l'operatore volontario coadiuva i responsabili della struttura nel recuperare tutto il materiale necessario per lo svolgimento della terapia occupazionale di gestione degli ambienti domestici. Inoltre, in supporto ai responsabili, supporta gli utenti nello svolgimento dell'attività.
Attività 1.2 Sostegno scolastico	L'operatore volontario supporta i responsabili della struttura negli accompagnamenti scolastici degli studenti. O, in caso di DAD, favorisce la partecipazione scolastica e, quindi, coadiuva i responsabili nella gestione logistico – tecnologica. Dunque l'uso dei supporti tecnologici e l'inserimento dei compiti. Inoltre, è coinvolto nelle attività di preparazione della sala idonea allo svolgimento

		dell'attività, nel recupero del materiale di cancelleria e nell'attività di supporto scolastico vero e proprio rivolta agli studenti.
Attività 1.3 Attività di supporto medico		L'operatore volontario, in supporto ai responsabili della struttura, accompagna un utente presso un centro privato sito nel comune di Gioiosa Ionica per attività di fisioterapia
AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE		
Attività Programmazione 2.1		L'operatore volontario in servizio civile è coinvolto in questa fase di programmazione, dopo essersi inserito in struttura. Dunque partecipa al momento di equipe per programmare attività volte a favorire, per ogni utente, il proprio percorso di inclusione sociale e locale e di sviluppare e potenziare le autonomie relazionali. L'operatore volontario collabora, quindi, nella programmazione delle attività sportive sia all'esterno che all'interno delle strutture e delle attività educativo – ricreative.
Attività sportive 2.2	Attività	L'operatore volontario affiancherà i responsabili delle strutture nello svolgimento dell'attività sportiva di basket, seguendo le indicazioni degli specialisti, predisporrà spazi e materiali, assistendo il disabile coinvolto.
Attività educativo – ricreative 2.3	Attività	Il volontario sarà di supporto ai responsabili della struttura, nell'organizzazione dei laboratori di calcolo, scrittura e di linguaggio. Preparerà, supportando l'equipe, il setting, sia per quanto riguarda i materiali che verranno utilizzati, e sia per quanto riguarda la preparazione della stanza adibita a tale azione. Affiancherà la persona disabile nelle attività e sarà di aiuto nei passaggi più complessi. Inoltre, coadiuvando i responsabili, l'operatore volontario accompagna, i 4 utenti presso i centri privati di Reggio Calabria, favorendo quindi l'inclusione sociale dell'utente e consentendogli di sviluppare abilità utili ad una maggiore autonomia personale attraverso momenti ludici.
Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità		Il volontario, in collaborazione con i responsabili della struttura, si occupa di prendere i contatti con le associazioni e parrocchie del territorio. Partecipa, poi, all'organizzazione, promozione e realizzazione degli incontri e, inoltre, avrà la possibilità di essere coinvolto concretamente nei momenti di testimonianza parlando della sua esperienza di giovane in servizio civile nel campo dell'assistenza alla disabilità.

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo nell'intento di supportare le persone con disabilità nel percorso verso l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia.

Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società.

Inoltre, la condizione di **"difficoltà economiche"** non giustifica una differenziazione delle attività.

I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività occupazionali, educativo ricreative e sportive rivolte agli utenti, ma anche nei momenti di testimonianza e negli accompagnamenti dei destinatari sul territorio.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)

Obiettivo specifico: Favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio.			
SEDE: Casa – famiglia "San Girolamo Emiliani"			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'

1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Diploma di maturità scientifica. Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona "Rose blu". Responsabile centro diurno per disabili psicofisici. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia. Mediatore familiare Tutor e Formatore per il Servizio Civile Apg23	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Sostegno scolastico</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere</p>
1	Co- responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Laureata in medicina con specializzazione in Pediatria e Neonatologia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.3 Attività di supporto medico</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.3 Attività educativo – ricreative</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere</p>

Obiettivo specifico: Favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio.			
SEDE: Casa – famiglia “Regina della pace”			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	<p>Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica.</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia; animatore di laboratori artistici; animatore di strada in attività artistiche con adolescenti; animatore e responsabile di centro diurno per disabili psicofisici. Figura a garanzia dell'infanzia e presidente consiglio d'istituto scuola secondaria di 1° grado (Villa San Giovanni, Campo Calabro).</p> <p>Partecipazione al corso “SAFE” finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma “Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini</p> <p>Partecipazione al corso “Animatore Laudato Si”</p> <p>Animatore Servizio Missione e Pace</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.3 Attività di supporto medico</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo – ricreative</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere</p>
1	Co-responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	<p>Insegnante nella scuola dell'infanzia. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia Selettore Servizio Civile</p> <p>Partecipazione al corso “SAFE” finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma “Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.2 Sostegno scolastico</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE</p>

			TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere
--	--	--	--

Obiettivo specifico: Favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio.

SEDE: Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi”

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	Diploma di geometra con abilitazione alla professione. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti. Responsabile Regionale e Diocesano per la Calabria della Pastorale Familiare. Responsabile equipe Diocesana per il percorso formativo dei fidanzati. Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA. Partecipazione al corso di formazione in Pastorale della Famiglia in Situazioni di convivenza, separazione e divorzio presso Pontificio Ateneo Regina Apostolorum	AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale Attività 1.3 Attività di supporto medico AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere
1	Co-responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	Diploma di Istituto Magistrale. Insegnante Scuola Primaria Esperienza pluriennale nella gestione della casa famiglia Responsabile Regionale e Diocesana della Pastorale Familiare Partecipazione al corso “SAFE” finanziato dall’Unione Europea inserito nel programma “Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini”	AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive Attività 2.3 Attività educativo

	<p>Partecipazione al corso di formazione in Pastorale della Famiglia in Situazioni di convivenza, separazione e divorzio presso "Pontificio Ateneo Regina Apostolorum"</p> <p>Partecipazione al corso "Neurofisiologia dell'apprendimento e tecniche didattico-educative fondamentali" accreditato su piattaforma SOFIA del Miur cod. ID 48859- Approccio rieducativo per minori disabili, BES, ADHD.</p> <p>Referente Servizio MEV- Operatrice Volontaria maternità difficile- Area Calabria</p>	<p>– ricreative</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere</p>
--	---	--

Obiettivo specifico: Favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio.

SEDE: Casa – famiglia "San Filippo Neri"

N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'
1	Responsabile della struttura Figura educativa di riferimento	<p>Diploma di geometra. Responsabile del servizio Immigrazioni per l'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Responsabile Comunità Alloggio per MNSNA "Casa dell'Annunziata".</p> <p>Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.</p> <p>Responsabile amministrativo ATS (Azienda Tutela Salute) per MSNA.</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.3 Attività di supporto medico</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.2 Attività sportive</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere</p>
1	Co- responsabile di struttura Figura educativa di riferimento	<p>Maturità tecnico commerciale. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e nel coordinamento delle varie attività inerenti alla struttura e ai singoli utenti.</p> <p>Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"</p>	<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE Attività 0.1 Analisi della situazione territoriale di partenza</p> <p>AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA Attività 1.1 Terapia occupazionale</p>

			<p>Attività 1.2 Sostegno scolastico</p> <p>AZIONE 2: ATTIVITA' DI INCLUSIONE TERRITORIALE Attività 2.1 Programmazione Attività 2.3 Attività educativo – ricreative</p> <p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE Attività 3.1 Programmazione Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p> <p>AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere</p>
--	--	--	---

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto ()*

<p>OBIETTIVO SPECIFICO: Favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio.</p>	
<p>AZIONE 0: ATTIVITA' DI PREPARAZIONE</p>	
<p>Attività 0.1</p> <p>Analisi della situazione territoriale di partenza</p>	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa - famiglia “Regina della Pace” – Locri 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d'Assisi” – Gioiosa Ionica 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p>

		<p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
AZIONE 1: ATTIVITA' DI SUPPORTO ALLA PERSONA		
<p>Attività 1.1 Terapia occupazionale</p>		<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro</p> <p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 3 kit di scope e palette 3 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>Casa - famiglia “Regina della Pace” – Locri</p> <p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 3 kit di scope e palette 3 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica</p> <p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 2 kit di scope e palette 2 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria</p> <p>Kit di detersivi idonei alla realizzazione dell'attività Kit di spugne idonee alla realizzazione dell'attività Kit per l'igiene personale (bagnoschiuma, shampoo, dentifricio e spazzolino) 5 kit di scope e palette 5 spazzoloni per il lavaggio dei pavimenti</p>
<p>Attività 1.2 Sostegno scolastico</p> <p><i>Attività che coinvolge tutte le sedi a progetto eccetto la Casa – Famiglia “San Francesco”</i></p>	1.2	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per la scuola 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 2 tablet in dotazione dell'ente 20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività 30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività 10 temperamatite per lo svolgimento dell'attività 10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività 10 block notes per lo svolgimento dell'attività 10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell'attività 10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività 10 righelli per lo svolgimento dell'attività 5 goniometri per lo svolgimento dell'attività 2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 5 sedie indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico</p>

	<p>Casa - famiglia "Regina della Pace" – Locri</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per la scuola 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 2 tablet in dotazione dell'ente 20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività 30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività 10 temperamatite per lo svolgimento dell'attività 10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività 10 block notes per lo svolgimento dell'attività 10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell'attività 10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività 10 righelli per lo svolgimento dell'attività 5 goniometri per lo svolgimento dell'attività 2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 5 sedie indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico</p> <p>Casa – famiglia "San Filippo Neri" – Reggio Calabria</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per la scuola 1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 2 tablet in dotazione dell'ente 20 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività 30 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività 10 temperamatite per lo svolgimento dell'attività 10 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività 10 block notes per lo svolgimento dell'attività 10 pacchi di pastelli per lo svolgimento dell'attività 10 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività 10 righelli per lo svolgimento dell'attività 5 goniometri per lo svolgimento dell'attività 2 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività 5 sedie indispensabili per lo svolgimento del supporto scolastico</p>
<p>Attività 1.3</p> <p>Attività di supporto medico</p>	<p>Casa – famiglia "San Girolamo Emiliani" – Campo Calabro</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia 1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell'ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni 1 calendario per segnare gli appuntamenti presi</p> <p>Casa - famiglia "Regina della Pace" – Locri</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia 1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell'ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni 1 calendario per segnare gli appuntamenti presi</p> <p>Casa – famiglia "San Francesco d'Assisi" – Gioiosa Ionica</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia 1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell'ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni 1 calendario per segnare gli appuntamenti presi</p>

	<p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria</p> <p>1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti a visite e/o terapia</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, collegamento internet e un telefono cellulare in dotazione dell’ente utile per le comunicazioni di tipo sanitario e le prenotazioni</p> <p>1 calendario per segnare gli appuntamenti presi</p>
AZIONE 2: ATTIVITA’ DI INCLUSIONE TERRITORIALE	
<p>Attività 2.1</p> <p>Programmazione</p>	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p> <p>Casa - famiglia “Regina della Pace” – Locri</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell’ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l’attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l’attività</p>
<p>Attività 2.2</p> <p>Attività sportive</p>	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro</p> <p>1 campo da basket idoneo alla realizzazione dell’attività</p> <p>Abbigliamento sportivo consono alla realizzazione dell’attività</p> <p>1 palla da basket per lo svolgimento dell’attività</p> <p>1 automezzo in dotazione dell’ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti da e per Reggio Calabria dove si svolge l’attività di nuoto paraolimpico</p> <p>1 kit (costume e occhialini) per lo svolgimento dell’attività di nuoto paraolimpico</p> <p>1 borsone</p> <p>1 borraccia</p> <p>1 abbonamento mensile per lo svolgimento dell’attività di nuoto paraolimpico</p> <p>Casa - famiglia “Regina della Pace” – Locri</p> <p>1 campo da basket idoneo alla realizzazione dell’attività</p> <p>Abbigliamento sportivo consono alla realizzazione dell’attività</p> <p>1 palla da basket per lo svolgimento dell’attività</p>

	<p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabile per gli accompagnamenti da e per la sede de "I girasoli della Locride" dove si svolge l'attività di corsa 1 borsone 1 borraccia</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica</p> <p>1 campo da basket idoneo alla realizzazione dell’attività Abbigliamento sportivo consono alla realizzazione dell’attività 1 palla da basket per lo svolgimento dell’attività</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria</p> <p>1 campo da basket idoneo alla realizzazione dell’attività Abbigliamento sportivo consono alla realizzazione dell’attività 1 palla da basket per lo svolgimento dell’attività</p>
<p>Attività Attività educativo – ricreative</p>	<p>2.3 Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata di pc, proiettore Film noleggiati dall'ente 1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno di Reggio Calabria materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p> <p>Casa - famiglia “Regina della Pace” – Locri 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata di pc, proiettore Film noleggiati dall'ente 1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno di Reggio Calabria materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata di pc, proiettore Film noleggiati dall'ente 1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno partner “I fiori gioiosi” di Locri materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 1 sala in dotazione dell'ente attrezzata di pc, proiettore</p>

	<p>Film noleggiati dall'ente</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente idoneo al trasporto disabili indispensabili per gli accompagnamenti da e per il centro diurno</p> <p>materiale di cancelleria (penne, carta, graffette, quaderni, block notes, risme di carta A4 e A3) indispensabili per la realizzazione dei laboratori di calcolo</p> <p>carte geografiche indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p> <p>libri di testo e di lettura indispensabili per la realizzazione dei laboratori di sviluppo del linguaggio</p>
<p>AZIONE 3: INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE TERRITORIALE</p>	
<p>Attività 3.1 Programmazione</p>	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa - famiglia “Regina della Pace” – Locri</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>5 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>
<p>Attività 3.2 Realizzazione di testimonianze sul tema della disabilità</p>	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede</p> <p>1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali</p> <p>Materiale informativo vario</p> <p>Impianto audio in dotazione dell'ente</p> <p>1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.</p> <p>Casa - famiglia “Regina della Pace” – Locri</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede</p> <p>1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali</p>

	<p>Materiale informativo vario Impianto audio in dotazione dell'ente 1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica 1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede 1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali Materiale informativo vario Impianto audio in dotazione dell'ente 1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabria 1 automezzo in dotazione dell'ente per il raggiungimento della sede 1 telefono cellulare per contattare le realtà interessate 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente per la ricerca dei dati nazionali, regionali e provinciali Materiale informativo vario Impianto audio in dotazione dell'ente 1 sala idonea alla realizzazione della testimonianza dotata di impianto audio, proiettore, pc, tavoli e sedie.</p>
AZIONE 4: VALUTAZIONE PROGETTUALE	
<p>Attività 4.1 Valutazione interventi messi in essere</p>	<p>Casa – famiglia “San Girolamo Emiliani” – Campo Calabro 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa - famiglia “Regina della Pace” – Locri 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa – famiglia “San Francesco d’Assisi” – Gioiosa Ionica 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>Casa – famiglia “San Filippo Neri” – Reggio Calabri 1 ufficio attrezzato con pc e collegamento internet in dotazione dell'ente 5 block notes per prendere appunti durante l'attività 5 penne per prendere appunti durante l'attività 5 matite per prendere appunti durante l'attività 5 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p>

7) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
9. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Non sono previsti eventuali giorni di chiusura delle sedi in aggiunta alle festività, in quanto si tratta di strutture di accoglienza residenziali.

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

8) *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni*

NESSUNO

9) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

ASSOCIAZIONE FIORI GIOIOSI- ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE (C.F. 90039840807): in riferimento all'obiettivo "favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio", l'associazione supporta l'Azione 2 **ATTIVITÀ DI INCLUSIONE TERRITORIALE**, in particolare l'attività 2.3 Attività educativo – ricreative, coinvolgendo un utente della Casa Famiglia San Francesco d'Assisi nelle attività del Centro Socio - Educativo "Fiori Gioiosi", in particolare nei laboratori volti allo sviluppo delle autonomie personali e sociali.

A.S.D. POLISPORTIVA TEAM 14 (CF. 02803630801): in riferimento all'obiettivo "favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio", l'associazione

supporta l'Azione 2 **ATTIVITÀ DI INCLUSIONE TERRITORIALE**, in particolare l'attività 2.3 Attività educativo – ricreative mettendo a disposizione della Casa Famiglia San Girolamo Emiliani le proprie competenze e capacità per l'organizzazione e gestione di momenti ludico –ricreativi.

GRUPPO SCOUT CATONA 1° - ASSOCIAZIONE GUIDE E SCOUT CATTOLICI ITALIANI (C.F. 92073430800): in riferimento all'obiettivo "favorire l'inclusione sociale ed il raggiungimento della semi autonomia per i 13 destinatari del progetto, attraverso un potenziamento degli interventi loro dedicati ed incrementando del 33% le attività di sensibilizzazione sul territorio", supporta l'Azione 2 **ATTIVITÀ DI INCLUSIONE TERRITORIALE**, in particolare l'attività 2.3 Attività educativo – ricreative mettendo a disposizione le proprie competenze e capacità, oltre alla propria sede, per organizzare e gestire momenti ludico-ricreativi ed educativi.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

10) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NESSUNO

11) Eventuali tirocini riconosciuti

NESSUNO

12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

CERTIFICAZIONE COMPETENZE rilasciata dall'**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO**, ente titolato ai sensi e per gli effetti del D.lgs. 13 del 2013. Si allegano autocertificazione dell'Università di Bari Aldo Moro e l'accordo sottoscritto tra i due enti.

Attestato Specifico rilasciato dall'ente terzo "CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII". Si allegano autocertificazione del Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII e accordo sottoscritto tra l'ente Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

13) Sede di realizzazione della formazione generale (*)

- a) "Casa della Pace", via Dante Alighieri, Snc - 61013 Mercatino Conca (PU)
- b) Colonia "Stella Maris", viale Regina Margherita 18 - 47900 Rimini (RN)
- c) "Casa Annunziata", via A. Vespucci, 5 - 98121 Reggio Calabria
- d) Casa Famiglia "Angeli custodi", via Sabotino, 53 - 95010 S. Venerina (Ct)
- e) Segreteria Società Cooperativa Rose Blu, via Giovanni Calì, 18 - 89018 Villa S. Giovanni (RC)
- f) Casa famiglia Santa Chiara, via Margherita di Savoia, 29 – 89044 Locri
- g) Casa di Spiritualità "Santa Maria Porto di Pace", via Arghillà Nord - 89135 Arghillà - Reggio Calabria

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

14) Sede di realizzazione della formazione specifica (*)

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none">a) "Casa della Pace", via Dante Alighieri, Snc - 61013 Mercatino Conca (PU)b) Colonia "Stella Maris", viale Regina Margherita 18 - 47900 Rimini (RN)c) "Casa Annunziata", via A. Vespucci, 5 - 98121 Reggio Calabriad) Casa Famiglia "Angeli custodi", via Sabotino, 53 - 95010 S. Venerina (Ct)e) Segreteria Società Cooperativa Rose Blu, via Giovanni Calì, 18 - 89018 Villa S. Giovanni (RC)f) Casa famiglia Santa Chiara, via Margherita di Savoia, 29 - 89044 Locrig) Casa di Spiritualità "Santa Maria Porto di Pace", via Arghillà Nord - 89135 Arghillà - Reggio Calabria |
|--|

15) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall'avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzo mese del progetto e riguarda l'apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all'ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l'anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente cercherà di privilegiare la realizzazione della formazione generale e specifica in presenza. Qualora decidesse di utilizzare la modalità on line, questa non supererà il 50% del totale delle ore previste, senza superare il 30% del totale delle ore previste nel caso di formazione asincrona.

16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore ASSISTENZA e nell'area di intervento 1. Persone con Disabilità. La formazione specifica proposta prevede un totale di 74 ore.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	Presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; Approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio	5H
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	4H
Modulo 3: La relazione d'aiuto	Elementi teorici generali ed introduttivi; Il rapporto "aiutante-aiutato": role-playing Le principali fasi della relazione di aiuto; La fiducia; Le difese all'interno della relazione di aiuto; Preso in carico della persona aiutata: comunicazione, ascolto ed empatia; Le dinamiche emotivo-affettive nella relazione d'aiuto	8H
Modulo 4: Le case famiglia di Apg23	Storia delle Case Famiglia dell'ente; Normativa e gestione della struttura; Il contributo della casa famiglia nell'ambito della disabilità Percorso dall' inserimento all' avvio all' autonomia raggiungibile Percorsi educativi -relazionali Percorsi teatrali laboratoriali quali strumenti di elaborazione ed integrazione	4H
Modulo 5: Approfondimento su disabilità fisica e/o psichica	Le principali forme di handicap psichico secondo il DSM V (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali); Il vissuto psicologico della persona con handicap: conoscere per favorire e supportare la relazione Brainstorming, role-playing, giochi psicodrammatici per condividere ed elaborare i ruoli aiutato-aiutante Gestione della rabbia e dell'aggressività	5 H

	Il Burn Out come rischio nelle relazioni educative	
Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE"	Il ruolo del volontario nel progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE"; La relazione con i destinatari del progetto; L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul come si fanno le cose	3H
Modulo 7: La normativa	Analisi della normativa del territorio sul tema della disabilità Analisi dei bisogni del territorio e delle risposte normative Applicazione delle normative e criticità Normative sull'integrazione dei soggetti disabili	4H
Modulo 8: Il progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE"	Verifica, valutazione ed analisi di: - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario	3 H
Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE"	Dinamiche del lavoro di gruppo Strategie di comunicazione nel gruppo Attuazione delle nozioni teoriche nel contesto del progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE"	3 H
Modulo 10: Incontrare la diversità	Le diversità oggi La diversità come valore aggiunto: punti di forza e di debolezza nel nostro territorio Confronto con l'esperto	4H
Modulo 11: dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e azioni	Creazione di una cultura di integrazione a favore del disabile, quale valore aggiunto per la cittadinanza Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione (laboratori, spettacoli teatrali, testimonianze, video ed altro) Quali i principali attori sociali del territorio: servizi, associazioni, famiglie in quanto l'attività di ciascuno è fondamentale per costruire una rete di supporto sul territorio. Parliamo ai giovani: realizzazione di percorsi di sensibilizzazione all'interno delle scuole	4 H
Modulo 12: Inserimento di un disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia	L'inserimento di un disabile minore/adulto in una struttura di accoglienza: dall'inserimento alla gestione quotidiana; Valorizzazione e sviluppo delle singole abilità nei vari ambiti (cognitivo, sociale, affettivo e occupazionale); Organi di servizio competenti: collaborazione territoriale tra Servizi Sociali, Servizi Socio Assistenziali, Enti e Tribunali per minorenni e/o adulti	3 H

<p>Modulo 13: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità</p>	<p>Descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e strumenti per la lettura dei bisogni del territorio;</p> <p>Descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto;</p> <p>Il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni che intervengono nell'ambito della disabilità</p> <p>La quotidianità delle famiglie che vivono situazioni di disabilità nel territorio: quali gli equilibri, quali conflittualità presenti e quali possibili azioni di intervento</p> <p>Confronto con l'esperto</p>	<p>3 H</p>
<p>Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE"</p>	<p>Il ruolo del volontario nel progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE" verifica e confronto sull'inserimento</p> <p>La relazione con i destinatari del progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE" quali punti forti e quali difficoltà;</p> <p>Il ruolo del volontario nel lavoro d'equipe avviato</p> <p>L'attività di competenza del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto, con attenzione sul COME si fanno le cose, confronto e verifica</p>	<p>3 H</p>
<p>Modulo 15: La relazione: dare e ricevere</p>	<p>Ripresa di alcuni concetti fondamentali della relazione d'aiuto: chi dà, chi riceve?</p> <p>Analisi delle particolari situazioni legate al progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE"</p> <p>Racconto di un'esperienza legata alla relazione con la disabilità</p>	<p>6 H</p>
<p>Modulo 16: La relazione d'aiuto</p>	<p>Dalla teoria alla pratica: analisi delle relazioni d'aiuto vissute dal volontario all'interno del progetto</p> <p>Role-playing per la riflessione e il confronto su situazioni concrete individuali e di gruppo;</p> <p>Analisi del vissuto del volontario circa la relazione aiutante/aiutato attraverso la mediazione di OLP e operatori</p>	<p>8 H</p>
<p>Modulo 17: Il progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE" - workshop finale</p>	<p>Competenze finali del volontario</p> <p>Andamento del progetto</p> <p>Grado di soddisfazione delle necessità formative del volontario e valutazione della formazione specifica nel progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE"</p>	<p>4H</p>
<p>Totale ore di formazione specifica: 74</p>		

17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
CATALANO SILVIA DEBORA NATA A TORINO (TO) IL 25/05/1969	Insegnante Scuola Primaria Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia Membro Volontario dell'Ente dal 1996	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente
	Responsabile Regionale e Diocesana per la Calabria della Pastorale Familiare, con approfondite conoscenze del territorio, interagisce da anni con Associazioni, Diocesi e servizi sociali, che operano nell'ambito della disabilità e dell'emarginazione sociale	Modulo 13: Contesto territoriale di riferimento e descrizione dei servizi del territorio che intervengono nell'ambito della disabilità
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948	Laureato in ingegneria elettronica, ha frequentato il corso per Responsabile della Prevenzione e Protezione. Dal 2009 è il Responsabile per la sicurezza per l'ente Comunità Papa Giovanni XXIII, con il compito di organizzare la formazione dei dipendenti e dei volontari, e sovrintendere all'organizzazione delle squadre di primo soccorso e antincendio. Nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.	Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile
PAPPALARDO M. CONCETTA NATA A CATANIA IL 08/12/1980	Laureata in Psicologia, specialista in psicoterapia per bambini e adolescenti Ha partecipato a diversi corsi specifici sulla relazione d'aiuto	Modulo 3: La relazione d'aiuto Modulo 16: La relazione d'aiuto
BARESI DOMENICO NATO A REGGIO CALABRIA IL 18/03/1964	Responsabile con esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia. Mediatore familiare. Presidente e coordinatore della cooperativa per servizi alla persona "Rose blu": Responsabile centro diurno per disabili psicofisici e Coordinatore di Servizi Domiciliari per persone con disabilità	Modulo 4: Le case famiglia di Appg23 Modulo 7: La normativa
AGNELLO RITA NATA A REGGIO	Laureata in medicina e chirurgia con specializzazione in pediatria e	Modulo 5: Approfondimento su

CALABRIA 19/09/1965	IL	neonatologia	disabilità fisica e/o psichica
		Esperienza pluriennale nella gestione della struttura casa famiglia, figura di riferimento femminile nel progetto educativo di adulti e minori disabili, attraverso una programmazione individualizzata inserita in un percorso di rieducazione emotiva, cognitiva e sociale, presso l'ente	Modulo 12: Inserimento di un disabile in struttura, accompagnamento verso l'autonomia
IABICHINO CONCETTA Nata a Scicli (RG) IL 27-02-1979	IL	Educatrice professionale Membro Volontaria dell'ente ass. Comunità Papa Giovanni XXIII dal 1999, partecipazione ed organizzazione a e di convegni e eventi organizzati dall' Ente nel territorio Responsabile dal 2002 ad oggi di una struttura di casa famiglia dell'Ente, dove vi sono inseriti minori e adulti con disabilità Esperienza pluriennale di formazione, rivolta ai giovani, e giovani volontari di servizi, esperienza in ambito scrittura progetti sc	Modulo 6: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE" Modulo 8: Il progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE" Modulo 14: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE" Modulo 17: Il progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE" - Workshop finale
CHIARENZA ANTONIO NATO A CATANIA (CT) IL 12/11/1968	IL	Responsabile casa famiglia. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili. Esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili. Esperto di gestione delle risorse umane e nel lavorare in equipe	Modulo 9: Il lavoro d'equipe nel progetto "2022 UNA FAMIGLIA PER TE" Modulo 15: La relazione: dare e ricevere
BARBAROSSA EDOARDO NATO A CATANIA L' 11/12/1961	L'	Laureato in giurisprudenza, coordinatore e gestore di strutture e servizi socio-assistenziali-sanitari-educativi dal 1988 ad oggi. Esperienza pluriennale nell' ambito della disabilità.	Modulo 10: Incontrare la diversità
CAMPOLO PAOLO NATO A CAMERI (NO) IL 19/11/1958	IL	Educatore, specializzato in animazione socio culturale. Maturità artistica. Esperienza pluriennale nella gestione della struttura di casa famiglia e Responsabile di centro diurno per disabili psicofisici. Figura a garanzia dell'infanzia e presidente consiglio d'istituto scuola secondaria di I° grado (Villa San Giovanni, Campo Calabro).	Modulo 11: dalla sensibilizzazione all'integrazione, strumenti e azioni

18) *Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità*

NESSUNO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

19) *Giovani con minori opportunità*

19.1) *Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (*)*

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

19.2) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

NESSUNA

19.3) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)*

GIOVANI CON DIFFICOLTA' ECONOMICHE

L'associazione intende raggiungere i giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE** presenti sul territorio interessato dal presente progetto al fine di presentare loro il bando di servizio civile, il/i progetto/i promosso/i dall'ente e le relative attività, per incentivarne la partecipazione. Per questo, oltre a prevedere un'attività di informazione standard come previsto dal programma, si attiverà per una promozione mirata sui giovani con **DIFFICOLTA' ECONOMICHE**.

Prendendo contatti con Informagiovani, Centri di aggregazione, Centri per l'impiego, CAF e patronati del territorio, l'associazione organizzerà incontri promozionali ad hoc in cui verranno coinvolti tutti gli iscritti ai suddetti punti informativi e aggregativi con svantaggiata condizione economica. Grazie alla collaborazione con gli operatori dei centri suddetti, titolari del trattamento dei dati personali dei giovani iscritti, sarà possibile identificare il target degli interessati, ai quali verrà fatto un invito personale attraverso invio di newsletter, email, messaggio di testo sul numero di cellulare e invio cartaceo a mezzo postale. I volantini promozionali

verranno distribuiti presso le sedi dei centri sopra menzionati, insieme ai biglietti da visita con i contatti dei referenti locali dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Verrà inoltre attivato un canale informativo specifico rivolto ai giovani che si trovano in condizioni economiche svantaggiate e precarie, attraverso il Servizio Giovani della Comunità Papa Giovanni XXIII che già opera a supporto di persone e giovani svantaggiati, così da individuare coloro che si trovano in condizioni di precarietà e proporre la possibilità di poter svolgere un anno di servizio civile.

Grazie alla collaborazione dell'associazione con le parrocchie ed altre realtà associative del territorio, verranno inoltre organizzati momenti promozionali in cui verranno presentati bando e progetti di servizio civile dell'ente coinvolgendo il maggior numero di soggetti potenzialmente interessati. La comunicazione verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso le sedi di parrocchie, oratori, altre associazioni e attraverso la pubblicazione on line sulle pagine social degli stessi.

Per favorire la partecipazione anche di coloro che abitualmente non frequentano i centri o i luoghi di aggregazione sopra citati verranno organizzati momenti promozionali nei luoghi in cui si ritrovano i giovani del territorio interessato dal progetto, in particolare locali pubblici e all'aperto. Si predisporranno banchetti informativi nei luoghi all'aperto e, in collaborazione con gli esercenti del luogo, si potranno prevedere apertivi informativi in cui presentare bando, progetti e attività, grazie anche a testimonianze di giovani che hanno già svolto l'esperienza di servizio civile. La comunicazione degli eventi verrà realizzata attraverso la diffusione dei volantini presso i locali, affissioni in luoghi pubblici, attraverso la divulgazione on line sui canali istituzionali dei Comuni e sulle pagine social dei locali pubblici coinvolti.

Attraverso i social e gli strumenti web a disposizione dell'associazione verranno promossi online i progetti destinati ai giovani con difficoltà economiche, in particolare attraverso la targettizzazione su facebook e l'utilizzo di Google Ad Grants.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. ()*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata agli operatori volontari delle sedi in cui sono previste le minori opportunità);

Ulteriori risorse umane:

- assieme all'OLP, l'equipe che coordina il progetto avrà cura di accompagnare il giovane e orientarlo verso eventuali corsi utili a far acquisire competenze professionali

Altre iniziative:

- copertura di almeno il 50% dell'abbonamento per raggiungere la sede.

20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.

20.1) Paese U.E. (*)

20.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (*)*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

- Continuativo

- Non continuativo

20.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (*)*

20.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (*)*

20.5) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (*)*

20.5 a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (*)*

20.6) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (*)*

--

20.7) Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

21) Tutoraggio

X

21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)

Il percorso di tutoraggio sarà realizzato con una metodologia in parte frontale, in parte attiva e partecipativa, con la finalità non soltanto di fornire al volontario nozioni e informazioni utili ad orientarsi nel mondo del lavoro o nelle diverse opportunità formative che lo attendono dopo il servizio civile, ma anche quella di offrire strumenti idonei a rielaborare l'esperienza, riconoscendo e valorizzando le competenze acquisite. La conoscenza di sé, delle proprie attitudini, conoscenze e abilità da un lato, e il confronto in un gruppo eterogeneo di volontari attraverso modalità che facilitino il confronto e lo scambio dall'altro, sono elementi centrali nel percorso di tutoraggio previsto dall'ente.

L'attività in aula potrà avvalersi di schede, modelli, video, simulazioni ecc. I colloqui individuali, che seguiranno la parte di gruppo, diventeranno occasione per riprendere gli stimoli e le suggestioni emerse nel contesto di gruppo per costruire un progetto personalizzato che tenga conto degli elementi sopra riportati.

Il ruolo del tutor sarà fondamentale in questo percorso di orientamento e di accompagnamento formativo, inteso prima di tutto come "riflessione sull'azione" oltre che di individuazione e valorizzazione delle competenze, che diventerà complementare alle azioni promosse dall'Università degli studi di Bari Aldo Moro. Quest'ultima, infatti, realizzerà un percorso formativo per la certificazione delle competenze di cittadinanza per i tutor dell'ente, per qualificare la loro azione di tutoraggio, e in seguito per gli operatori volontari.

Il tutoraggio si svolgerà non prima del 7° mese di servizio, prevede 18 ore collettive di tutoraggio e 4 ore individuali, e sarà articolato in questo modo:

1. Tutoraggio- ore collettive (18h)

1^ fase: Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese.

La prima fase prevede 10 ore erogate on line in modalità sincrona, in collaborazione con l'Università degli studi di Bari

2^ fase: Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale
 La seconda fase prevede 8 ore erogate dal tutor dell'ente in presenza.
2. Tutoraggio- ore individuali (4h)
 3^ fase: Costruzione del progetto personalizzato con il tutor
 I colloqui verranno realizzati in presenza dal tutor dell'ente, e saranno orientativamente due da 2 ore ciascuno.

21.2) Attività obbligatorie (*)

FASI	MODULO	CONTENUTI	MODALITA' e DURATA
1^ FASE	<u>Autovalutazione del percorso di SCU e analisi delle competenze di cittadinanza apprese</u>	<ul style="list-style-type: none"> Le competenze di cittadinanza secondo il Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR e legate con l'esperienza di SC; Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Valutazione dell'esperienza di SCU; Le competenze di cittadinanza in una prospettiva europea e riferimento allo Youth pass; 	Incontro di gruppo 10 h
2^ FASE	<u>Strumenti per la costruzione di un progetto formativo e professionale personalizzato</u>	<ul style="list-style-type: none"> Individuazione e analisi delle competenze apprese durante il servizio civile; Etica del lavoro: per un lavoro finalizzato alla realizzazione della persona e al progresso della società e non al profitto; laboratorio di orientamento alla compilazione del curriculum vitae basato sulla ricostruzione delle esperienze formative e professionali; come si presenta la candidatura e buone pratiche per un buon colloquio; utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e orientamento all'avvio d'impresa. 	Incontro di gruppo, 8 h
3^ FASE	<u>Costruzione del progetto personalizzato con il tutor</u>	<ul style="list-style-type: none"> confronto e riflessione sulle competenze acquisite anche utilizzando gli spunti offerti dalla scheda di monitoraggio compilata dall'operatore volontario, su modello dello Youth Pass; orientamento individuale per facilitare scelte sul proprio futuro formativo e professionale; informazioni e orientamento all'utilizzo dei Centri per l'impiego e dei Servizi per il lavoro. 	Colloqui individuali 4h

21.3) Attività opzionali

Al fine di qualificare l'attività di tutoraggio, il progetto a seconda degli interessi e dei bisogni manifestati dal volontario, attiverà anche le seguenti attività opzionali:

a) Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di

opportunità formative sia nazionali che europee

Che si articolano in:

- Presentazione delle opportunità lavorative presenti nel territorio, a partire dai bisogni e dalle attitudini del volontario;
- Socializzazione delle esperienze lavorative delle Cooperative appartenenti al “CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII”, per presentare esperienze lavorative coerenti con la cornice valoriale sperimentata attraverso il servizio civile e per promuovere una cultura del lavoro che valorizzi l’iniziativa, la creatività, le risorse dei singoli, ma che non metta al primo posto il profitto a scapito della dignità della persona.
- Presentazione di opportunità formative in Europa e extra-ue, come per esempio:
 - o I “Corpi europei di solidarietà europea” (ESC): verranno presentati i programmi europei e in particolare l’ESC, portando come esempi le progettualità che l’associazione ha presentato negli ultimi anni in collaborazione con diversi partner greci, francesi, spagnoli ed egiziani;
 - o Altre esperienze di volontariato, quali un’esperienza di alcuni mesi come volontario/a nei progetti all’estero, per sperimentare la solidarietà internazionale, la promozione dei diritti umani, la relazione d’aiuto in contesti complessi.

21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) ()*

Maria Teresa Passannante, Maria Rosaria Fortugno

Università degli Studi di Bari Aldo Moro, con sede in Bari, Piazza Umberto I n. 1, C.F. 80002170720, ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1). L’università si impegna a Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, a realizzare un percorso formativo per i tutor dell’ente, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze anche attraverso il percorso di tutoraggio, e a realizzare per gli operatori volontari un percorso formativo, che in parte rientra nelle ore di tutoraggio, come evidenziato nei box precedenti e come riportato nell’accordo allegato al box 12.

Rimini,

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente